



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica



CONFINDUSTRIA

PROGETTARE IL FUTURO – Il ruolo dell'ingegneria ambientale nel sistema Italia

Intervento introduttivo di Luigi Ipertì – Vice Presidente Vicario OICE

Il mio saluto ed il mio caloroso benvenuto a tutti voi.

Ed anche il mio **ringraziamento** sincero per aver voluto essere presenti a questo convegno **importante** per i temi che intende affrontare e **speciale** per la presenza di **relatori** altamente qualificati ai quali desidero far pervenire la mia gratitudine.

Un grazie particolare a **Confindustria** che ci **ospita** e un saluto a **Daniel Kraus**, Vice Direttore Generale, che ci onora con la sua presenza.

Infine un saluto ed un ringraziamento al **Ministro Clini**, che ci ha poco fa comunicato che per improvvisi e inderogabili impegni istituzionali non potrà essere presente ma che sarà con noi il dott. Sebastiano Serra, capo della sua segreteria tecnica.

E vengo al tema del nostro Convegno. L'inquinamento di vaste aree industriali, le condizioni ambientali di molte nostre città, l'intensificarsi dell'attenzione verso i progetti di "Smart Cities" rendono molto attuale questo nostro Convegno. Dobbiamo affrontare queste situazioni dobbiamo trovare insieme delle soluzioni.

Per questo oggi è un giorno importante per l'OICE e per i suoi associati, poiché possiamo portare la nostra esperienza trentennale e perché noi tutti abbiamo la possibilità di fare una **dichiarazione solenne** su un tema fondamentale come quello dell'ambiente e possiamo rivendicare con **orgoglio** il nostro ruolo di società d'ingegneria, preparate ed attente ai temi ambientali.

L'ambiente è un bene prezioso ed essenziale che dobbiamo e vogliamo preservare e questa affermazione costituisce per noi un impegno inderogabile.

Vorrei soffermarmi non solo sul concetto "non inquinare", ma anche sulla necessità di salvaguardare le **risorse della terra**, incluse quelle energetiche, che sono un bene limitato. Vorrei quindi parlare di sostenibilità ambientale.

Gli abitanti della terra sono in continua crescita e dobbiamo garantire ai nostri figli e ai figli dei nostri figli le risorse necessarie.

Questo è il nostro **codice etico** che non possiamo ignorare e di cui non possiamo fare a meno.

Anche il **paesaggio** è ambiente e il nostro impegno dev'essere quello di non violentarlo.

E qui sorge la domanda: quali progetti, quali **industrie** sono o saranno possibili se vogliamo salvaguardare l'ambiente?

La risposta viene dal nostro **essere ingegneri, dal nostro essere società d'ingegneria**. Noi sappiamo che oggi possiamo risanare o progettare industrie che rispettino l'ambiente e infrastrutture che si inseriscano in modo naturale nel paesaggio.

Certo, **risanare** qualche volta non è facile, ma se i problemi vengono affrontati con **ragionevolezza**, con la **collaborazione** di tutti ed anche con tempestività, si possono trovare delle soluzioni.

Sono sicuro che queste mie affermazioni saranno confermate dagli interventi che seguiranno.

Vorrei aggiungere che abbiamo **un dovere** non solo verso il nostro Paese, ma anche verso il mondo che ci ha seguito nel percorso dell'industrializzazione.

Noi dobbiamo dimostrare con i fatti che è possibile un mondo industrializzato e dotato di infrastrutture nel pieno **rispetto dell'ambiente**. Noi dobbiamo fare dimenticare un passato che purtroppo non sempre si è mosso in armonia con le mie enunciazioni odierne.

Ecco quindi il ruolo anche **sociale dell'ingegneria**. Di esso parleranno diffusamente i relatori che seguiranno che illustreranno le competenze, il ruolo e il funzionamento delle società d'ingegneria in Italia e all'estero.

Desidero solo ribadire che esistono **tecnologie**, processi e metodi di lavoro che consentono di continuare sulla strada del progresso, in modo compatibile con l'ambiente e che le società di ingegneria italiane dispongono di queste tecnologie e non temono la competizione tecnica delle società estere.

E voglio anche affermare con forza che non è vero che rispettando l'ambiente ed il paesaggio i **costi** crescano in modo esponenziale.

Se un impianto viene pensato e realizzato seguendo i principi dell'eco-compatibilità, i costi saranno assolutamente accettabili e, in qualche caso, i **risparmi energetici** consentiranno un esercizio più economico.

Ed anche per le infrastrutture una intelligente ingegneria può **minimizzare l'impatto** ambientale senza un eccessivo aggravio dei costi, purché le idee ed i contributi al progetto di tutti gli interessati siano raccolti assolutamente **prima** della realizzazione.

I concetti che ho esposto sono veri e realistici ma dobbiamo aggiungere che, quando ci si occupa di ambiente, si deve tener conto **delle competenze e del merito**, su cui deve essere incernierata la competizione, e non su favoritismi clientelari o peggio ancora compromessi **eticamente** inaccettabili.

Questo volevo dirvi nel mio saluto. Ora la parola va ai relatori a cui spetta il compito di illustrare le loro idee, esperienze e conoscenze. Sono sicuro che dal dibattito emergeranno anche proposte concrete per affrontare **nell'immediato futuro** il tema della compatibilità ambientale.

Vorrei concludere il mio saluto dicendo che noi ingegneri, noi società d'ingegneria siamo pienamente disponibili, convinti che se si darà più spazio allo studio, alla progettazione e alla pianificazione degli investimenti l'ambiente sarà **meglio protetto**.